Parco Nazionale dell'Asinara
Area Marina Protetta *"Isola dell'Asinara"*

Allegato A1 alla Convenzione fra l'Ente Foreste della Sardegna, e l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara

PIANO OPERATIVO PER L'ERADICAZIONE DELLA CAPRA INSELVATICHITA TRAMITE CATTURA

Art. 1 – Finalità

Il presente piano operativo disciplina le operazioni intese all'eradicazione, nell'arco del triennio 2013 – 2015, della capra inselvatichita presente sull'isola Asinara tramite cattura, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.n. 394/1991 (*Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso. Le operazioni di cui al precedente paragrafo hanno lo scopo di ristabilire gli equilibri ecologici e salvaguardare l'ecosistema naturale, nel rispetto delle esigenze di tutela, conservazione e fruizione del territorio).*
Le operazioni di cui al precedente paragrafo hanno lo scopo di ristabilire gli equilibri ecologici e salvaguardare l'ecosistema naturale, nel rispetto delle esigenze di tutela, conservazione e fruizione del territorio.
Le attività di cattura della capra inselvatichita, svolte nel rispetto del presente piano operativo, costituiscono attività di gestione faunistica di pubblica utilità.
Il presente documento integra e dettaglia le attività già individuate nelle Linee guida approvate dal MATTM e all'attenzione dell'ISPRA.

Art. 2 – Sorveglianza

La sorveglianza e la vigilanza sul regolare svolgimento delle operazioni di cattura, di stabulazione ed allontanamento dall'Isola Asinara vengono assicurate dal personale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale e dalla ASL Servizi Veterinari coadiuvate dal personale dell'Ente Parco.
Il personale di cui al comma precedente oltre a vigilare e sorvegliare, ha il compito di partecipare attivamente secondo le proprie competenze e secondo quanto indicato nelle Linee guida.

Art. 3 – Gestione delle attività di cattura ed allontanamento

L'Ente Parco individua tra il suo organico un soggetto, di seguito chiamato Responsabile, incaricato di coordinare sia le operazioni sia i soggetti coinvolti nelle stesse.
Il Responsabile rende operative le linee guida e il presente protocollo operativo elaborati dal tavolo tecnico costituito dagli esperti delle diverse Amministrazioni Pubbliche che hanno competenze specifiche sulla materia.
Sulla base dei risultati conseguiti e delle esperienze maturate, oltre a quanto indicato nelle linee guida e nel protocollo operativo, si potrebbero delineare anche altre modalità od attività integrative.

Art. 4 – Modalità di prelievo

Il personale incaricato di effettuare le catture dovrà rigorosamente attenersi ai criteri stabiliti e contenuti nelle Linee guida, e secondo le modalità stabilite negli articoli successivi.

Art. 5 – Disposizioni e interventi speciali ed urgenti

Per particolari esigenze scientifiche, gestionali, sanitarie e di pubblica sicurezza, il Direttore dell'Ente Parco, può in via provvisoria sentito il parere del Tavolo Tecnico autorizzare interventi speciali, urgenti e motivati che implichino modalità diverse da quelle previste nelle Linee guida e nel protocollo operativo.

Art. 6 – Trattamento, destinazione e commercializzazione dei capi oggetto di prelievo

I capi catturati dovranno essere sottoposti alle procedure indicate nelle Linee guida, dalla normativa vigente e dal presente protocollo operativo. Il Responsabile provvede affinché queste procedure vengano attuate dagli operatori.
Gli animali catturati, al momento dell'immissione nei grandi recinti di stabulazione in località Trabuccato, verranno annotati sul registro generale di stalla e su apposita scheda di registrazione saranno descritte le caratteristiche morfologiche principali dell'animale e la indicazione della zona dove è avvenuta la cattura. La registrazione e l'aggiornamento del registro generale di cattura è competenza del personale addetto alle cattura. Le schede di registrazione sono già in possesso dell'Istituto Zooprofilattico che provvederà a metterle a disposizione del gruppo di lavoro.
La procedura da porre in essere per l'alienazione delle capre prevede obbligatoriamente, a cura della ASL Servizi Veterinari, prima dell'allontanamento delle capre inselvatichite, prelievi di campioni di sangue per verificare la negatività alle malattie quali CAEV e Brucellosi. Contemporaneamente, sempre a carico dei Servizi veterinari, gli animali soggetti a prelievo di sangue saranno dotati di marchi auricolari di riconoscimento e dei necessari boli ruminali con microchip come previsto dalla normativa vigente. Il materiale biologico prelevato sarà consegnato all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna che provvederà ai necessari esami. Gli animali risultati negativi alle patologie prima ricordate verranno destinati alle aziende zootecniche che ne hanno fatto richiesta, secondo la graduatoria costituita in funzione della data di presentazione della domanda. Gli animali risultati positivi potranno essere ceduti all'Università di Sassari Facoltà di Medicina Veterinaria o all'Istituto Zooprofilattico, o avviati in vita ad idoneo stabilimento di macellazione da individuare tramite procedura di gara.
Il Parco può prevedere la donazione di parte dei capi catturati ad Associazioni di volontariato, dopo che gli animali saranno transitati presso idonee strutture di macellazione, accollandosi le spese di trasporto fino al macello e le spese di macellazione. Le spese per il ritiro degli animali macellati sarà a carico delle Associazioni.

Art. 7 – Modalità di cattura e trasporto

Dal punto di vista operativo si deve prevedere la divisione dell'Asinara in macrosettori almeno 3 o 4 individuabili in funzione della morfologia dell'isola che presenta 3 istmi piuttosto pronunciati e le operazioni dovranno essere svolte sui singoli settori fino ad ottenere il tutto vuoto. Si prevede inoltre per gli animali di cui risulterà difficile la cattura l'intervento con l'abbattimento tramite coadiutori per la gestione della fauna appositamente preparati ed iscritti all'Albo provinciale coadiutori della Provincia di Sassari e al registro coadiutori per il Parco.
La procedura di cattura sarà quella descritta nelle Linee guida con reti fisse e mobili e recinti terminali di cattura.
La cattura delle capre dovrà iniziare nella zona nord dell'Isola identificabile come l'area compresa tra Punta Scomunica e Campu Perdu dove maggiore è lo sforzo di rimboschimento prodotto dall'Ente Foreste della Sardegna.
In località Campu Perdu è infatti possibile dividere l'isola sfruttando e migliorando la presenza delle reti che delimitano la Tanca Manna sulla direttrice domus deiana – carcere e sfruttando a sud le strutture carcerarie dismesse.
All'interno del macrosettore si provvederà alla ulteriore divisione in sottosettori costruiti sempre sfruttando le caratteristiche orografiche del territorio, organizzati in maniera tale che parte degli stessi si appoggino alle strade presenti sull'isola, in queste zone si costruiranno i piccoli recinti di cattura.
Bisogna poi provvedere alla recinzione mobile o fissa delle aree che danno sulle falesie, in queste zone infatti secondo quanto già riscontrato nelle precedenti esperienze si rifugiavano gli animali per sfuggire alle battute.
In alternativa si può ipotizzare di praticare le battute per le aree che si affacciano sulle falesie ad ovest dell'Asinara nelle giornate di maestrale perché in quelle condizioni meteo le capre tendono a riparasi dai venti dominanti ad est.
In tutti i casi, come indicato nelle linee guida, le catture verranno interrotte nei mesi compresi tra giugno ed agosto, verificando la possibilità di riprenderle nel mese di settembre.
Con gli stessi accorgimenti si dovrà operare negli altri macrosettori individuati da Campu Perdu a Stretti, da Stretti a Cala di Scombro di dentro e Cala Rosmarino ed infine da Cala di Scombro a Fornelli.
Dell'inizio delle attività verrà data tempestiva comunicazione al CFVA con relativa cartografia allegata e coordinate geografiche, il CFVA vigilerà su tutte le attività connesse alla cattura ed allontanamento degli animali dall'isola Asinara.
Si può prevedere di attirare le capre da catturare attraverso foraggiamento in aree parzialmente recintate provvedendo quando il numero è diventato congruo alla battuta per spingerle nelle aree di cattura.
Il trasporto degli animali catturati nei grandi recinti di stabulazione di Trabuccato avverrà su automezzi cassonati chiusi nel minor tempo possibile, l'unità di trasporto sarà introdotta nei recinti e qui gli animali saranno liberati nelle grandi aree di stabulazione.
Per tutto il periodo di permanenza nel recinto di stabulazione, preventivamente controllato dai servizi veterinari della ASL competente, gli animali verranno mantenuti nelle normali condizioni igienico sanitarie e verranno alimentati se necessario dal personale addetto alla gestione degli animali.
Nel caso in cui si ritrovino animali morti nel recinto di stabulazione l'operatore provvede a segnalarlo al Responsabile e al CFVA, il Responsabile a sua volta ne darà comunicazione al medico veterinario ASL. Per lo smaltimento della carcassa si provvederà nei modi consentiti dalla legislazione vigente.

La procedura di alienazione delle capre, risultate negative ai rilievi sanitari descritti nelle Linee guida, prevede il raggruppamento degli animali in numero funzionale alla richiesta di acquisto e alle caratteristiche del mezzo di trasporto, avente le necessarie caratteristiche previste dalla normativa vigente per il trasporto dei vertebrati vivi.
Al trasferimento degli animali sull'automezzo predisposto al trasporto assisterà il medico veterinario ASL che verificherà con l'apposita strumentazione il microchip identificativo e la assenza di patologie e il Responsabile dell'Ente Parco che avrà cura di annotare sul registro di stalla la matricola degli animali alienati.
Le operazioni di carico saranno effettuate dal personale addetto alla gestione del bestiame che provvederà a mettere in essere tutti gli accorgimenti e le modalità necessarie per il regolare svolgimento delle operazioni.
L'ISPRA propone per l'eradicazione dei nuclei residuali delle capre inselvatichite la tecnica radiotelemetrica Judas goat che sfrutta il comportamento gregario delle capre, in caso di difficoltà potrebbe essere presa in considerazione ed attuata per i capi residui.

Art. 8 – Norme comportamentali generali

Gli operatori devono attenersi al presente piano operativo, alle Linee guida, e ad altre eventuali disposizioni impartite dall'Ente Parco.
Devono collaborare con tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Linee guida al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e di massimizzare l'efficacia delle operazioni.
Devono osservare un comportamento non lesivo dell'immagine dell'Ente Parco e partecipare alle eventuali attività di aggiornamento o di verifica indette dal Responsabile.

Art. 9 – Norme comportamentali specifiche per gli operatori

Gli operatori addetti alla cattura e gestione delle capre inselvatichite sono direttamente responsabili della manutenzione e dell'integrità delle recinzioni delle aree di stabulazione, delle recinzioni mobili e fisse per la cattura. Sono inoltre direttamente responsabili dell'eventuale alimentazione e delle cura delle capre in attesa di essere alienate. Devono tenere ed aggiornare tempestivamente il registro generale di cattura e se possibile saranno dotati di attrezzatura fotografica per documentare visivamente gli animali catturati.